

# «Serve una politica di sostegno alla famiglia»

**ROMA.** Venti miliardi in ammortizzatori sociali. Non è lo stanziamento per il welfare della legge di stabilità, ma quanto spende, facendo risparmiare allo Stato, la famiglia in Italia. Il dato emerge alla presentazione del secondo «Rapporto sulla povertà a Roma e nel Lazio 2012» della Comunità di Sant'Egidio. «In questa fase di crisi la famiglia rappresenta il più grande ammortizzatore sociale – spiega il portavoce della comunità Mario Marazziti – perché copre con oltre 20 miliardi di euro le carenze economiche dei membri che la compongono. Ma le famiglie sono ormai vicine a un punto di non ritorno. È per questo che serve una seria politica di sostegno alla famiglia». Il rapporto – 170 pagine di dati e analisi edito da Francesco

Mondadori con il contributo della Camera di commercio di Roma – nasce dalla constatazione che «la povertà e i poveri sono persone, non solo numeri». Al di là della fotografia dettagliata dell'esistente, il dossier vuole offrire un contributo di analisi per i decisori politici. Mario Marazziti sottolinea come «da decenni esistono i ministeri della famiglia, ma non è mai stato fatto un intervento strutturale importante a suo favore. E l'Italia è penultima in Europa per trasferimenti diretti alle famiglie». Il primo passo – propone il dossier – deve essere la defiscalizzazione degli investimenti che le famiglie fanno a protezione delle fasce più deboli, visto che contribuiscono a non incrementare la spesa pubblica. Non più rinviabile anche l'introduzione di un Reddito minimo di inserimento

sociale: c'è in tutta Europa tranne Grecia e Italia, «per evitare che la povertà transitoria si trasformi in povertà strutturale». Preoccupante anche il dato sulla disoccupazione femminile. Nel 2012 molte le donne con un figlio non hanno ritrovato un posto di lavoro a due anni dal parto. E il 33,7% delle donne tra i 25 e i 54 anni non percepisce reddito. Sul fronte abitativo Roma si conferma per il terzo anno la città con il maggior numero di sfratti, oltre 2 mila, quasi la metà legati alla crisi occupazionale: il 24% è moroso per licenziamento, il 21% è cassintegrato. Faticosa l'integrazione dei disabili: l'obbligo di assunzione nel 2007 aveva riguardato 31.535 portatori di handicap, nel 2009 sono scesi a 20.830: meno 34%. **(L.Liv.)**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lazio, rapporto sulla povertà  
della Comunità di Sant'Egidio:  
«Defiscalizzare gli investimenti  
per le fasce più deboli»

